

Limiti e opportunità della didattica a distanza in ambito universitario

Prof.ssa Giovanna Cosenza
Università di Bologna

Il contributo nasce dalle numerose riflessioni e analisi condotte sia durante il primo lockdown del 2020, sia durante le chiusure successive, fra la fine del 2020 e i primi mesi del 2021. In questo anno e mezzo, ho infatti sperimentato in modo intensivo la didattica online, prima, e quella mista, successivamente, non solo come docente di due insegnamenti per il triennio in Scienze della comunicazione e di tre insegnamenti per la magistrale in Semiotica e per un paio di Master di primo livello dell'Università di Bologna, ma anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro per l'Innovazione Didattica del mio Ateneo, dove ho potuto confrontarmi con colleghi e colleghe di tutte le discipline (cfr. <https://centri.unibo.it/centroinnovazionedidattica/it>).

Mi concentrerò su questi punti:

(1) centralità nella didattica degli aspetti *relazionali*: cosa si perde e cosa si può guadagnare, nella relazione fra docente e studenti/studentesse, passando dall'aula fisica alla didattica online e viceversa;

(2) centralità delle *emozioni*, sia del/la docente sia degli studenti, nella relazione didattica: come esprimerle e interpretarle al meglio quando si insegna a distanza;

(3) stimolazione, costruzione e gestione del feedback degli studenti nella didattica online;

(4) superamento dell'idea che il *digital divide* riguardi solo le infrastrutture informatiche e di rete: il divario più grave, nella didattica a distanza, è tutto ciò che, nell'impossibilità di percepire il corpo e lo spazio fisico altrui, impedisce al/la docente di stimolare e motivare all'apprendimento gli/le studenti/studentesse più deboli per ragioni sociali, familiari, psicologiche o anche soltanto occasionali;

(5) uso proficuo e creativo di una possibile *alternanza* fra momenti di didattica online e lezioni tradizionali, nei casi in cui si riesce a costruire quella che può essere definita "aula aumentata".